Sole Luna, i film e le storie

La tredicesima edizione del Festival rappresentata dal simbolo leggero e delicato di un «gelsomino» migrante

Si chiama Nuovi Italiani ed è una delle due giurie speciali che quest'anno soppeserà, al fianco della tradizionale giuria internazionale, le pellicole in concorso alla XIII edizione del Sole Luna Doc Film Festival che si srotolano sotto il simbolo leggero e delicato di un «gelsomino» migrante. A comporla sono proprio sei ex minori stranieri non accompagnati, tutti studenti di «Itastra», la Scuola di lingua italiana dell'Università, diventati mediatori linguistici e culturali.

Le storie

Saranno loro a raccontare le proprie storie, stasera alle 21 alla Sala Giardino, prima della presentazione di «Cine Yagoua». Un progetto di cooperazione allo sviluppo e di volontariato, promosso dall'Associazione Sole Luna con Africadegna, realizzato al Centre Culturel et Musée de la Vallée du Logone a Yagoua in Camerun.

Il progetto

L'idea è quella di realizzare un laboratorio di cinema per ragazzi e un cineforum sui diritti umani e l'ambiente con film provenienti dall'archivio del Sole Luna.

I film in concorso

Tre i film in concorso oggi allo Spasimo, dove si sta svolgendo il festival: alle 21 «Los Ofendidos» di Marcela Zamora, in anteprima nazionale, racconta le torture subite durante la guerra civile salvadoregna da migliaia di persone tra cui il padre della regista; alle 22 nel giardino, «Solo for one hand» di Pavel Jurda, storia del pianista Otakar Hollmann, ferito al braccio destro durante la Prima Guerra Mondiale. La sua passione per la musica ha convinto Leos Janacek a comporre un brano per i pianisti che suonano con il solo braccio sinistro intitolato «Capriccio», che è diventato anche un manifesto contro la guerra. E El Color del Camaleòn (*nella foto grande)* che racconta il difficile passato di Jorge, costretto in gioventù da Pinochet a lavorare per i servizi segreti nel periodo della dittatura cilena. In fuga a Berlino diventa videoreporter di guerra. La storia è raccontata dal figlio Andrès che firma la regia del documentario e che sarà presente in sala. Alle 21, in Navata ma fuori concorso, «Le ministre des poubelles» di Quentin Noirfalisse, presentato in collaborazione con l'Institut Français, storia del riciclo creativo dell'immondizia dell'artista Emmanuel Botalatala a Kinshasa. «Un'edizione più ricca del solito – dice la fondatrice Lucia Gotti Venturato - che trasforma lo Spasimo in una cittadella del documentario e dell'arte con quattro sale di proiezione ad ingresso gratuito, più le aree dedicate a mostre e installazioni».

Le proiezioni

In tutto, le proiezioni saranno oltre quaranta, di cui ventotto in concorso e quindici anteprime nazionali che confermano il Sole Luna doc Film Festival come luogo accreditato del cinema del reale grazie alla capacità di mostrare le nuove tendenze del cinema documentario internazionale e di promuovere registi emergenti.

Undici i film presentati fuori concorso, frutto di collaborazioni con Festival International du Film Insulaire de l'île de Groix; Institut Français ; Animaphix Animated Film di Bagheria e Fondazione Benetton.

Le arti in Festival

Sempre allo Spasimo, Le arti in Festival, focus dedicato all'arte contemporanea pensato appositamente per l'anno in cui Palermo è Capitale italiana della Cultura e ospita Manifesta 12: dalla fotografia de «Il sacro degli Altri. Culti e pratiche rituali dei migranti in Sicilia» di Attilio Russo e Giuseppe Muccio; alla musica, con l'installazione sonora «Crosfade» di Davide Cairo e Francesco Novara ispirata ai suoni dei popoli del Mediterraneo; alla video art con l'installazione dedicata ai lavori della giovane artista emergente, Martina Melilli, nell'ambito della rassegna fuori concorso «Renegotiating Identities» che racchiude dodici opere di video-art selezionate dalla curatrice Sofia Gotti, sul tema dell'identità rinegoziata, attraverso il lavoro di affermati artisti e performers come la grande Regina Josè Galindo, Juan Downey, Donna Haraway, Anna Maria Maiolino, Zineb Sedira, Marina Grini con Aina Šmid.

La performance

Grazie alla partnership con l'Università, lo Steri ospiterà la performance Auto da fé del disegnatore e attivista Gianluca Costantini che dalle ex celle dell'Inquisizione, da domani a sabato, racconterà le storie di chi oggi è recluso per reati di opinione nel mondo.

DOMENICA. AL FORO ITALICO L'ESIBIZIONE CON LE ACROBAZIE CHE LASCERANNO IL PUBBLICO SENZA FIATO

Lo spettacolo delle Frecce Tricolori

••• Tutti con il naso all'insù per seguire i velivoli in cielo. Ogni volta che le Frecce Tricolori promettono un'esibizione, prati, ponti, strade, si riempiono di spettatori. E accadrà così anche domenica – l'intera manifestazione si svolgerà dalle 15,30 alle 18,30 - , sul prato del Foro Italico per Palermo Air Show 2018, manifestazione unica nel suo genere che vedrà i dieci MB-339 della Pattuglia Acrobatica Nazionale impegnati in acrobazie spettacolari che lasceranno il pubblico senza fiato. La pattuglia acrobatica nazionale dell'Aeronautica Militare Italiana si esibirà intorno alle 18, prima dell'esibizione della "punta di diamante" dell'aeronautica infatti, si svolgerà un "air show" dell'aeroclub Palermo Boccadifalco. Quindi spazio ai dieci aerei, nove in formazione e uno solista, che riempiranno gli occhi dei tanti palermitani e turisti che sicuramente affolleranno il prato. Poco più di 30 minuti di acrobazie, poi l'atterraggio all'aeroporto Falcone-Borsellino. Le Frecce Tricolori, il cui nome per esteso è Pattuglia Acrobatica Nazionale, costituente il 313º Gruppo Addestramento Acrobatico, sono nate nel 1961 in seguito alla decisione dell'Aeronautica Militare di creare un gruppo permanente per l'addestramento all'acrobazia aerea collettiva dei suoi piloti. Sono la pattuglia acrobatica più numerosa del mondo, ed il loro programma di volo, comprendente una ventina di acrobazie, le ha rese le più famose. Dal 1982 utilizzano come velivolo gli Aermacchi MB.339 A/PAN MLU, e la sede è l'aeroporto di Rivolt. Giovedì sera alle 21 la banda dell'Aeronautica militare si esibirà sulla scalinata del Teatro Massimo. Lo spettacolo è promosso dall'assessorato regionale al Turismo con l'Aeronautica militare, Comune e Aeroclub d'Italia, in collaborazione con Enac, Teatro Massimo, GNV, Enel. Le Frecce mancano da Palermo da sette anni: l'ultima volta, infatti, correva l'anno 2011. Il Foro Italico fu la cornice perfetta anche allora, dove, in occasione della XIV edizione di Provincia in Festa, andarono in scena le figure più ardite: cardioide, ventaglio, bomba, arizona e looping particolari in formazione.